

Sviluppo rurale e condizionalità. Stato dell'arte e prospettive future in un confronto tra Italia, Francia e Ungheria

22-23 gennaio 2009

Via Sommacampagna, 63/D/E – 37137 Verona

I lavori sono stati articolati in due momenti: una **tavola rotonda** ed un **seminario**.

Tavola rotonda

I lavori hanno avuto luogo nella giornata del 22 e nella mattinata del 23, fino alle ore 13. Vi hanno preso parte 40 esperti tra relatori ed uditori, provenienti da Italia, Francia e Ungheria. Si sono succeduti 18 interventi (vedi programma allegato). Il MiPAAF è stato chiamato, oltretutto ad illustrare lo stato dell'arte in Italia, anche a chiudere i lavori della tavola rotonda, raccogliendone gli spunti principali di seguito illustrati.

1. Nel mondo della condizionalità esiste un problema di comunicazione interna al settore agricolo.
 - Questo induce, fra l'altro, una minore sicurezza giuridica degli agricoltori: quando vengono controllati dalle Autorità preposte non conoscono bene i propri doveri e soprattutto i propri diritti. *Due sono le proposte emerse che rappresentano una soluzione a questo problema. La carta dei diritti degli agricoltori in fase di controllo e le linee guida nazionali per i controlli.*
 - *Al riguardo anche la una formazione più intensa degli addetti ai lavori, in particolar modo degli agricoltori, potrebbe indurre una maggiore consapevolezza. In questa direzione anche la consulenza aziendale potrebbe giocare un ruolo fondamentale.*
2. Esiste anche, relativamente alla condizionalità, un problema di rapporti tra il mondo agricolo ed i soggetti esterni al settore.
 - Questo problema riguarda, innanzitutto, i rapporti con l'intera società che non conosce e non apprezza il portato di questo dispositivo politico ed è legata ancora alla vecchia immagine del mondo agricolo che destina al macero i prodotti in eccesso per non turbare i mercati.
 - Anche la categoria dei consumatori non percepisce gli aspetti positivi della condizionalità, soprattutto relativamente alla qualità dei prodotti. *Quello che è emerso che potrebbe in qualche modo ovviare al problema è un rafforzamento dell'immagine dei prodotti ottenuti con pratiche environmentally friendly (fra le quali la condizionalità) oltretutto una maggiore sottolineatura pubblicitaria dell'importanza di consumare prodotti del territorio (prossimità), purché ottenuti con pratiche eco-compatibili.*
3. E' emersa forte la necessità di valutare i benefici netti indotti dalla condizionalità e dagli impegni agro-ambientali sia
 - a livello di impresa
 - che a livello di società.

Questo è necessario per informare l'opinione pubblica degli effetti positivi di queste politiche, oltretutto per fornire elementi di valutazione equilibrati ad organi di controllo quali ad esempio la

Corte dei Conti Europea. Congiuntamente a questo, appare necessaria una ricerca del grado di efficacia e di efficienza del dispositivo politico della condizionalità.

4. Un altro aspetto essenziale è l'onerosità economica per le imprese che comporta l'applicazione della condizionalità e l'influenza che questi costi esercitano sulla competitività. *Accanto a questo, è emerso però che l'attuale richiesta di risorse umane e finanziarie, incidenti sulla redditività del momento, potrebbe tradursi in una maggiore sostenibilità economica futura.*
5. La complessità notevole delle norme, per le Amministrazioni e per i beneficiari, è apparsa la principale fra le minacce ricorrenti nell'applicazione della condizionalità. Alcuni (rappresentanti delle organizzazioni dei produttori francesi) hanno riferito che il complesso dei vincoli applicato all'attività agricola (fra i quali figura la condizionalità) è una delle cause di abbandono del settore da parte dei giovani. *Si è auspicato che, in fase di applicazione, le modalità adottate puntino, laddove possibile, alla semplificazione, che non è stata pienamente realizzata con l'Health Check.*
6. Si è inoltre sottolineato come sia necessario mantenere un giusto equilibrio tra la flessibilità, garantita relativamente alle diverse condizioni occorrenti nei vari territori europei, e la garanzia di equità nell'applicazione delle prescrizioni della condizionalità.
7. Come ampiamente riferito dal MiPAAF, in questa fase di Health Check si sta verificando una sovrapposizione fra le azioni agro-ambientali e una parte della baseline della condizionalità (p.e. buffer strip). *A questo riguardo, ci si è augurato che il successo negoziale ottenuto dall'Italia nello spostamento dell'applicazione delle pratiche indicate nella proposta di riforma, possa essere di auspicio ad una loro futura completa eliminazione. Inoltre, un'efficace azione di sensibilizzazione presso le organizzazioni ambientaliste, apparse come le principali promotrici dell'introduzione nella condizionalità delle pratiche di cui sopra, potrebbe far loro comprendere che le richieste al mondo agricolo potrebbero essere eccessive e che tale eccesso potrebbe tradursi in un abbandono della coltivazione, la quale potrebbe, a sua volta, rivelarsi foriera di gravi disastri ambientali.*
8. Un'eventuale spostamento di risorse dall'Asse II all'Asse I (p.e. finanziamenti per la gestione efficiente delle risorse irrigue) potrebbe parzialmente compensare gli agricoltori delle "perdite" di cui sopra relativamente all'Asse II.
9. Un altro aspetto considerato sono le relazioni tra politiche agricole, condizionalità e normative territoriali sovraordinate al settore. Esistono, infatti, leggi, esterne al settore, che aggravano ulteriormente il "peso normativo" che incombe sul mondo agricolo, inducendo un aumento dei livelli decisionali interessati, ed una loro conseguente complicazione (transcalarità).
10. Infine, ci si è interrogati su alcuni aspetti: con gli accordi internazionali ed il disaccoppiamento, la probabile conseguente fine dei pagamenti diretti, la condizionalità ha ragione di esistere? Quali sono le prospettive post 2013? La condizionalità rimarrà, legata allo sviluppo rurale?

Seminario

Nel pomeriggio del 23 gennaio, i lavori sono proseguiti in plenaria con un **seminario**, che ha visto l'intervento di autorità politiche (vice-ministro dell'economia, parlamentari europei, assessore all'ambiente Regione Veneto, ecc ...) e numerosi iscritti di Confagricoltura (vedi programma allegato). Il MiPAAF è stato chiamato a relazionare alla vasta platea sui lavori della tavola rotonda.

Programma degli incontri

Sviluppo rurale e condizionalità. Stato dell'arte e prospettive future in un confronto tra Italia, Francia e Ungheria

Via Sommacampagna, 63/D/E – 37137 Verona

PRIMO GIORNO – 22 GENNAIO 2009 (mattina e pomeriggio)	
TAVOLA ROTONDA: Sviluppo rurale e condizionalità. Stato dell'arte e prospettive future in un confronto tra Italia, Francia e Ungheria	
SALUTO INTRODUTTIVO	
9.15 – 9.30	Marco Pasetto – Presidente Confagricoltura Verona
INTRODUZIONE AI LAVORI	
9.30 – 9.45	Aldo Bertazzoli – Prof. Ordinario Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie Università di Bologna
SESSIONE 1 - Lo stato dell'arte e nuove prospettive per la condizionalità in Europa: simulazione di scenari ed evoluzione normativa	
09.45 – 10.15	<i>Intervento 1.1: passato e futuro: quali evoluzioni nello sviluppo rurale?</i>
	Andrea Povellato – Istituto nazionale di Economia Agraria
10.15 – 10.45	<i>Intervento 1.2: valutazione ex-post e scenari sull'applicazione delle eco-condizionalità</i>
	Vincenzo Angileri – EU Commission - Joint Research Center (IPSC)
10.45 – 11.00	COFFEE BREAK
SESSIONE 2 - “PAC Health Check”: focus sui contenuti dell'accordo per la riforma di medio termine della PAC in tema di condizionalità, aumento delle produzioni e stabilizzazione dei prezzi	
11.00 – 11.30	<i>Intervento 2.1: contesto italiano</i>
	Antonio Frattarelli - ISMEA - MiPAAF
11.30 – 12.00	<i>Intervento 2.1: contesto regionale</i>
	Riccardo De Gobbi – Direzione agro ambiente e servizi per l'agricoltura (Regione Veneto)
12.00 – 12.30	<i>Intervento 2.3: contesto ungherese</i>
	Dr. Pál Gyovai – Presidente dell'Associazione della Contea di Pest (Associazione Nazionale delle Associazioni e dei Produttori Agricoli, MOSZ)
12.30 – 13.00	DIBATTITO
13.00 – 14.00	LUNCH
SESSIONE 3 - Gli effetti delle politiche sui redditi degli agricoltori: confronto tra le realtà dei tre paesi	
14.00 – 14.30	<i>Intervento 3.1: contesto francese</i>
	Eugenia Pommaret – Responsabile Servizio Ambiente FNSEA
14.30 – 15.00	<i>Intervento 3.2: contesto italiano</i>
	Franco Postorino - Responsabile Direzione Economica Confagricoltura
15.00 – 15.30	<i>Intervento 3.3: contesto ungherese</i>
	Miklós Margittai – Presidente dell'Agenzia per lo Sviluppo Agricolo e Rurale
15.30 – 15.50	COFFEE BREAK
15.50 – 16.30	<i>Intervento 4.3: Esperienza ungherese</i>
	Bernardino Pusceddu – Commissione agricoltura Camera di Commercio Italiana in HU

16.30 – 17.40	DIBATTITO
----------------------	------------------

SECONDO GIORNO – 23 GENNAIO 2009 (mattina)	
TAVOLA ROTONDA: Sviluppo rurale e condizionalità. Stato dell'arte e prospettive future in un confronto tra Italia, Francia e Ungheria	
AVVIO DEI LAVORI	
9.15 – 9.30	Aldo Bertazzoli – Prof. Ordinario Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie Università di Bologna
SESSIONE 5 - I problemi riscontrati e le proposte da avanzare	
9.30 – 10.00	<i>Intervento 5.1: stato attuale dell'implementazione della condizionalità, PAC e sviluppo rurale in EU</i>
	Venot Claire – Responsabile Ufficio Europa e azione internazionale APCA
10.00 – 10.30	<i>Intervento 5.2: Contesto francese</i>
	Gilbert Bros - Vice-Presidente Chambre d'Agriculture
10.30 – 11.00	<i>Intervento 5.3: Contesto italiano</i>
	Antonio Borsetto - Confagricoltura
11.00 – 11.15	COFFEE BREAK
11.15 – 11.45	<i>Intervento 5.4: Contesto ungherese</i>
	István Tóth – Segretario dell'Associazione Nazionale delle Associazioni e dei Produttori Agricoli - MOSZ
11.45 – 12.15	DIBATTITO
CHIUSURA LAVORI TAVOLA ROTONDA	
12.15 – 12.45	Antonio Frattarelli – ISMEA - MiPAAF
13.00 – 14.00	LUNCH

CONCLUSIONI	
17.40 – 18.00	Aldo Bertazzoli – Prof. Ordinario Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie Università di Bologna
FINE LAVORI	
20.00	DINNER

SEMINARIO: Sviluppo rurale e condizionalità. Stato dell'arte e proposte per l'incremento delle produzioni e la stabilizzazione dei prezzi.	
13.30 – 14.00	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI (extra TAVOLA ROTONDA)
APERTURA SEMINARIO	
14.00 – 14.30	Marco Pasetto – Presidente Confagricoltura Verona
	Giancarlo Conta – Assessore all'Ambiente Regione Veneto
	Flavio Tosi – Sindaco Comune di Verona
SESSIONE 6 - Sintesi dei lavori della tavola rotonda	
14.30 – 15.00	<i>Intervento 6.1: Presentazione dei risultati della tavola rotonda</i>
	Antonio Frattarelli – ISMEA - MiPAAF
SESSIONE 7 – Evoluzione della politica agricola: focus sulla condizionalità, l'aumento delle produzioni e la stabilizzazione dei prezzi	
15.00 – 15.20	<i>Intervento 7.3: contesto ungherese</i>
	Hamar Balázs – Consigliere agricolo Ambasciata ungherese
15.20 – 15.40	<i>Intervento 7.2: contesto italiano</i>
	Vincenzo Lenucci – Confagricoltura Nazionale
15.40 – 16.00	<i>Intervento 7.1: contesto francese</i>
	Eugenia Pommaret – Responsabile Servizio Ambiente FNSEA
SESSIONE 8 - Gli effetti delle politiche sui redditi degli agricoltori: criticità e proposte	
16.00 – 16.20	<i>Intervento 8.1: contesto ungherese</i>
	Dr Laczkó András – Presidente della Camera Agraria Ungherese
16.20 – 16.40	<i>Intervento 8.2: contesto italiano</i>
	Federico Vecchioni – Presidente Confagricoltura
16.40 – 17.00	<i>Intervento 8.3: contesto francese</i>
	Gilbert Bros - Vice-presidente Chambre d'agriculture
17.00 – 17.30	DIBATTITO
CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI FINALI	
17.30 - 18.00	Federico Vecchioni - Presidente Confagricoltura
FINE LAVORI	

Segreteria organizzativa: Antonio Frattarelli, Mario Cariello.